

RASSEGNA STAMPA
del
02/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-12-2012 al 02-01-2013

28-12-2012 Gazzetta del Sud.it Terremoto di Messina Ricordate le vittime	1
29-12-2012 Gazzetta del Sud.it Citati in giudizio 3 funzionari del comune di Messina	2
28-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica	3
01-01-2013 Live Sicilia Terremoto al largo delle Eolie	4
29-12-2012 Radio Rtm RAGUSA: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVA GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DELL'ANNO CHE STA PER CHIUDERSI	5
28-12-2012 La Repubblica rischio crollo, sgomberato un palazzo - romina marceca	7
29-12-2012 Sicilia News 24 Terremoto: scosse dall'Emilia alla Sicilia	8
28-12-2012 La Sicilia «Stupita da polemiche sulle informative antimafia Bisogna fare "rete" per avere un'economia pulita»	9
28-12-2012 La Sicilia Verranno messi in sicurezza	11
28-12-2012 La Sicilia La scuola sarà messa in sicurezza Santa Teresa di Riva.	12
28-12-2012 La Sicilia Mario Centorrino	13
28-12-2012 La Sicilia Acli e Polpen raccolgono alimenti da devolvere a famiglie indigenti	15
28-12-2012 La Sicilia Il catenoto Forzisi confermato presidente della Cri Catania hinterland	16
28-12-2012 La Sicilia Pericolo eternit a Santa Maria la Stella Bomba ecologica.	17
28-12-2012 La Sicilia Emergenza rifiuti dopo Natale ancora mille tonnellate in strada Amia: «Recupero in sette giorni» L'Ato 1 senza soldi lancia l'«sos»	18
28-12-2012 La Sicilia Via Mazzini, evacuato edificio a rischio	19
28-12-2012 La Sicilia «Centro in funzione almeno fino a giugno» Sindaci d'accordo.	20
28-12-2012 La Sicilia «La Regione finanzia i lavori sulla Sp 64 di Palazzolo»	21
28-12-2012 La Sicilia Giunta, deleghe assegnate FAVARA.	22
28-12-2012 La Sicilia in breve	23
29-12-2012 La Sicilia Conferenza dei servizi per il nuovo plesso	24
29-12-2012 La Sicilia Il 2013 porterà il "crac dei rifiuti"	25
29-12-2012 La Sicilia Un mazzo di fiori, omaggio alla Patrona Piazzale delle Poste.	27

29-12-2012 La Sicilia	
«Aiuto e solidarietà. Grazie a tutti» La famiglia Bufardeci.	28
29-12-2012 La Sicilia	
Otto associazioni condannano il raid nella scuola	29
29-12-2012 La Sicilia	
Approvato il bilancio dei «tagli»	30
29-12-2012 La Sicilia	
Edificio di via Mazzini a rischio crollo	32
30-12-2012 La Sicilia	
l'incontro del volsi a enna	33
30-12-2012 La Sicilia	
«Sp 4, a breve l'appalto» Strada chiusa da 7 anni.	34
30-12-2012 La Sicilia	
contrada roccazze Polpette avvelenate fanno strage di cani e gatti Cani e gatti avvelenati dalle polpette	35
30-12-2012 La Sicilia	
Le delibere	36
02-01-2013 La Sicilia	
Infrante sei vetrate, distrutta una porta Sede inutilizzata.	37
02-01-2013 La Sicilia	
Dopo il piccolo crollo sul costone del Castello il sindaco, sen	38
02-01-2013 La Sicilia	
Rifiuti, pale meccaniche per la raccolta	39
02-01-2013 La Sicilia	
Danisi-Blandina, 250mila euro Letojanni.	40

Terremoto di Messina Ricordate le vittime

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Terremoto di Messina Ricordate le vittime"

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

104° anniversario

Terremoto di Messina

Ricordate le vittime

28/12/2012

Diverse cerimonia stamani in città per ricordare la memoria delle vittime del tragico terremoto del 28 dicembre del 1908. Fiori sulle tombe al Gran camposanto, sotto le stele della Madonnina e davanti al monumento dei marinai Russi. Nel pomeriggio celebrazione in Cattedrale.

Il via alle 5,21 con l'accensione della luce, per 37 secondi, nelle case dei Messinesi che hanno voluto ricordare questa data storica. Sono trascorsi 104 anni dal terremoto del 1908 che devastò la città, provocando 80.000 morti. Stamattina al Gran Camposanto è stata deposta una corona di fiori per ricordare le vittime del sisma. Poco dopo, dalla sede della Guardia costiera, una delegazione di cittadini, guidata dalla poetessa Maria Costa si è recata con una motovedetta nelle acque antistanti la stele della madonnina del porto e ha deposto una corona di fiori in memoria delle vittime del maremoto. Nella piazza Giuseppe Micheli, ove si trova il monumento dedicato ai marinai russi soccorritori, una delegazione del consolato generale della federazione russa, guidata da Vladimir Korotkov, ha deposto un omaggio floreale al monumento, in segno di gratitudine verso tutti i soccorritori. Sono intervenuti il presidente del consiglio comunale Giuseppe Previti e il vicepresidente della provincia regionale, Carmelo Torre. Nel pomeriggio al Duomo, la Santa messa, in ricordo delle vittime, celebrata da monsignor Letterio Gulletta.

Citati in giudizio 3 funzionari del comune di Messina

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Citati in giudizio 3 funzionari del comune di Messina"

Data: **29/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Sicilia

[Discarica Tripi](#)

Citati in giudizio

3 funzionari del

comune di Messina

29/12/2012

Assieme al titolare dell'impresa di Caronia che stava effettuando i lavori. Rilevati una serie di reati ambientali nella messa in sicurezza del dismesso sito.

I quattro imputati che lo scorso primo marzo furono arrestati dai carabinieri perché colti in flagranza di reato e che successivamente hanno avuto imposto come misura cautelare il solo divieto di dimora a Tripi, sono: l'ingegnere Francesco Ajello, 53 anni, dirigente dello staff di Protezione civile e capo del Dipartimento Sicurezza sui luoghi di lavoro del Comune di Messina, nonché responsabile unico del procedimento (Rup) per i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della discarica di Tripi; l'architetto Angelo Caminiti, 45 anni, istruttore tecnico in servizio al Dipartimento Sanità, ambiente, tutela pubblica e privata incolumità del Comune di Messina, progettista e direttore dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della discarica; il geometra Letterio Rodillo, 42 anni, istruttore tecnico al Dipartimento espropriazioni del Comune di Messina, componente del gruppo di lavoro quale progettista e direttore dei citati lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della discarica ed il geometra Antonino Lamonica, 45 anni, contitolare assieme al fratello della ditta "Lamonica Giuseppe Srl" con sede a Caronia, che stava eseguendo materialmente i lavori a Tripi e che il 28 marzo scorso ha avuto sequestrati tutti i beni per ordine della sezione misure di Prevenzione del Tribunale di Messina su richiesta della Dda. A causare i guai giudiziari per i quattro imputati, la gestione "post mortem" dell'invaso di Tripi. La messa in sicurezza, come da convenzione stipulata ben 10 anni fa, è affidata infatti al Comune di Messina che non ha ancora completato l'opera. La scoperta che stavano per essere commessi reati ambientali, la fecero lo scorso primo marzo i carabinieri del Noe, nel corso dell'attività di accesso disposto dai magistrati della Procura di Barcellona.

-a

Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica"

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica

Dal 18 dicembre si è verificato un deciso incremento dell'attività eruttiva. Prosegue l'attività di vigilanza

Venerdì 28 Dicembre 2012 - Attualità -

A partire dallo scorso 18 dicembre il vulcano Stromboli ha mostrato un deciso incremento della sua attività eruttiva stromboliana. In particolare, in questa data i Centri di Competenza del Dipartimento hanno segnalato al Centro Funzionale Centrale un repentino aumento del tremore vulcanico, accompagnato da un'attività di brandelli di lava da una bocca localizzata nel settore Nord dell'area craterica del vulcano. Tuttavia, le stazioni di monitoraggio delle deformazioni del suolo (tiltmetri, gps) non hanno registrato variazioni significative associate a quest'intensa attività vulcanica. Nei giorni successivi l'attività esplosiva è andata gradualmente aumentando, provocando anche un rigonfiamento dell'area craterica, come osservato dal radar ad apertura sintetica (SAR), posizionato a quota 400 m s.l.m.

Il 23 dicembre, a seguito di una fase esplosiva stromboliana intensa, una forte esplosione avvenuta nel settore Nord dell'area craterica ha innescato un flusso di brandelli di lava, divenuto successivamente un flusso lavico continuo che tracimava da una fenditura posta sull'orlo del cratere Nord. Nelle ore successive il flusso ha raggiunto il campo lavico dell'eruzione 2002-2003 e ha cominciato ad espandersi. Dalla mezzanotte circa del 23 dicembre, il flusso lavico si è attenuato fino ad arrestarsi nelle prime ore del 24 dicembre.

Nel pomeriggio del 25 dicembre, dalle telecamere di sorveglianza, è stato osservato un nuovo trabocco lavico dall'area craterica Nord, che scorreva lungo la parte alta della Sciara del Fuoco in direzione Ovest. Nel pomeriggio del 26 dicembre, la probabile interazione tra le rocce incandescenti che si staccavano dal fronte lavico e l'acqua di mare ha sollevato nuvole di vapore misto a cenere. Quest'ultima, presa in carico dai venti, è ricaduta sull'abitato di Stromboli.

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico, considerata l'elevata attività eruttiva in corso - caratterizzata da intense esplosioni stromboliane e trabocchi lavici lungo la Sciara del Fuoco - continua ad esprimere una valutazione di criticità elevata. Prosegue, inoltre, l'attività di vigilanza attraverso frequenti contatti i Centri di Competenza, il Centro Operativo Avanzato di Stromboli e il Sindaco del Comune di Lipari.

Red - ev

fonte: Dipartimento Protezione Civile

Data:

01-01-2013

Live Sicilia

Terremoto al largo delle Eolie

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Terremoto al largo delle Eolie"

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

Magnitudo 2.5

Terremoto al largo delle Eolie

Martedì 01 Gennaio 2013 - 11:11

Il sisma si è verificato a una profondità di 132 chilometri.

MESSINA - Terremoto di magnitudo 2.5 questa mattina al largo delle isole Eolie. La scossa, avvenuta un minuto dopo le 9, è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di 132 chilometri.

Ultima modifica: 01 Gennaio ore 11:12

RAGUSA: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVA GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DELL'ANNO CHE STA PER CHIUDERSI

RAGUSA: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVA GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DELL'ANNO CHE STA PER CHIUDERSI - Radio RTM Modica

Radio Rtm

""

Data: **29/12/2012**

Indietro

RAGUSA: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVA GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DELL'ANNO CHE STA PER CHIUDERSI

scritto il **29 dic 2012** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 15:09:14 - Fonte: redazione - 25 letture - nessun commento.

Il Commissario Straordinario del comune di Ragusa Margherita Rizza ha adottato ieri sera, con l'assistenza del Segretario Generale Benedetto Buscema, una serie di importanti provvedimenti. Tra le delibere approvate figurano:

? Variazioni del modello organizzativo dell'Ente,

? Ridefinizione delle aree di sosta in superficie a pagamento (Zone Blu);

? Proposta per il Consiglio Comunale inerente l'iter di formazione della variante allo strumento urbanistico vigente relativa al Piano particolareggiato del Centro Storico e contestuale modifica della destinazione urbanistica da zona "E" a Zona "E" di rispetto ambientale adottata dal Massimo Consesso;

? Proposta per il Consiglio Comunale riguardante l'approvazione del progetto definitivo per l'approvvigionamento idrico di acqua potabile nelle zone costiere e limitrofe con adozione di variante semplificata al PRG ed approvazione del vincolo preordinato all'esproprio di un'area di proprietà privata.

Per quanto concerne la delibera relativa alla variazione del modello organizzativo dell'Ente, la cui esecutività del provvedimento scatterà dal 1° gennaio 2013, si passerà dalla attuale struttura organizzativa costituita da 12 settori a 9 settori. In particolare il nuovo assetto organizzativo, si legge nel provvedimento adottato dal Commissario Straordinario, si sviluppa lungo tre principali direttrici d'intervento:

? accorpate in un unico settore i servizi riconducibili all'area di intervento socio-educativa;

? accorpate l'area dei servizi riguardanti l'assetto urbanistico della città con le competenze attualmente in capo al settore denominato "centri storici" sin dalla sua origine finalizzato all'attuazione della legge regionale 61/81;

? accorpate l'attuale settore denominato "gestione e sviluppo delle risorse umane" con il settore denominato "gestione affari patrimoniali, consulenza appalti, gare e aste, contratti".

Il nuovo modello organizzativo che ne deriverà, sarà pertanto il seguente:

Ufficio di Staff del Segretario Generale, struttura di Staff del Sindaco con l'Ufficio di Gabinetto, ed Ufficio Stampa come struttura autonoma di Staff;

? I Settore Assistenza agli organi istituzionali e affari generali;

? II Settore Gestione e sviluppo delle risorse umane. Gestione affari patrimoniali, consulenza appalti, gare, contratti;

? III Settore Gestione servizi contabili e finanziari, gestione entrate tributarie, extra tributarie, patrimoniali e servizi economici;

? IV Settore Assetto ed uso del territorio, Centro Storico;

? V Settore Decoro urbano, manutenzione e gestione infrastrutture, programmazione opere pubbliche;

? VI Settore Ambiente, energia, protezione civile, verde pubblico;

? VII Settore Pianificazione e sviluppo del territorio, cultura, turismo, sport ed attività del tempo libero, Cittadinanza europea ed internazionalizzazione dell'Ente;

? VIII Settore Servizi sociali e politiche per la famiglia, pubblica istruzione, politiche educative e asili nido;

RAGUSA: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVA GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DELL'ANNO CHE STA PER CHIUDERSI

? IX Settore Corpo di Polizia Municipale e Locale.

La delibera concernente invece la ridefinizione delle aree di sosta a pagamento, cosiddette “Zone Blu” ha previsto la soppressione di alcuni stalli di sosta e l’aggiunta di nuove aree così come indicato nell’allegato 1.

Con l’atto adottato dal Commissario Straordinario, come proposta per il Consiglio Comunale, riguardante l’approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente relativa al Piano particolareggiato del Centro Storico e contestuale modifica della destinazione urbanistica da zona “E” a Zona “E” di rispetto ambientale adottata dal Massimo Consesso, si tiene conto del D.D.G. n 278/DRU del 23/12/29012 con cui è stata approvata la variante allo strumento urbanistico in questione e la contestuale modifica della destinazione urbanistica affinché se ne curasse l’adozione di adempimenti consequenziali.

Di particolare importanza infine anche la delibera con cui è stato approvato, come proposta per il Consiglio Comunale, il progetto definitivo per la realizzazione dell’approvvigionamento di acqua potabile nelle zone costiere e limitrofe.

Grazie ad un protocollo d’intesa del 94 tra ESA, Provincia Regionale di Ragusa, Comune di Ragusa, il Comune di Modica e quello di Scicli per l’utilizzo delle acque della diga di Santa Rosalia sul Fiume Irmínio, infatti il Comune di Ragusa potrà utilizzare ogni anno 5000.000 mc di acque per potenziare l’approvvigionamento idrico di Marina di Ragusa prelevando l’acqua da uno o più punti delle rete di distribuzione irrigua che percorre parallelamente la strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa.

Il progetto, redatto da un gruppo di progettazione di tecnici del Comune formato dall’ing. Francesco Rosso e dai geometri, Domenico Buonisi, Emanuele Russo, Salvatore Chessari, Roberto di Grandi, RUP Giuseppe Piccitto, prevede quindi il potenziamento dell’approvvigionamento idrico non solo di Marina di Ragusa integrando la dotazione del serbatoio di Contrada Gaddimeli, ma anche il servizio idrico per tutti gli insediamenti della fascia costiera approvvigionando i villaggi facenti parte dei piani di recupero posti a monte di Marina di Ragusa ed i piani costruttivi in itinere. L’importo complessivo previsto per l’attuazione dell’intervento è di € 1.5000.000.

-a

rischio crollo, sgomberato un palazzo - romina marceca

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

Pagina VI - Palermo

Rischio crollo, sgomberato un palazzo

Allarme in via Mazzini. Sospetti sugli ultimi due piani in cemento armato

ROMINA MARCECA

HA SENTITO scricchiolii sempre più frequenti durante la mattina e il pomeriggio. Ha visto crepe aprirsi sui muri della sua casa e allora ha deciso di chiamare i vigili del fuoco. È così che in via Mazzini, nel salotto della città, è scoppiato il panico tra residenti e negozianti. Il palazzo, in serata, è stato sgomberato dalla Protezione civile dopo un'ordinanza firmata dal vicesindaco Cesare Lapiana. Nove famiglie non potranno fare rientro nelle proprie abitazioni al civico 43 fino a quando un tecnico qualificato non avrà eseguito una verifica statica sull'edificio. Sgombero anche per la galleria "Arte al Borgo", di

Maurilio Catalano, al pianterreno. E proprio mentre era in corso il sopralluogo da parte dei vigili del fuoco, nell'appartamento al terzo piano si è verificato una caduta di calcinacci.

Per la Protezione civile quel palazzo è a rischio crollo. «I muri portanti - dice il geometra Gioacchino Gulizzi - sono lesionati e con molta probabilità si è verificato anche un cedimento delle fondamenta. Non conosciamo però ancora la causa di questo parziale collasso ».

Ma c'è di più: quel condominio

di cinque piani, hanno verificato gli esperti della Protezione civile, era all'origine di tre piani. Le ultime due elevazioni sono state costruite negli anni Settanta in cemento armato. Dalle verifiche negli uffici del Comune non risulterebbe ancora una sanatoria. Per la Protezione civile il maggiore pericolo sarebbe nella parte sinistra dello stabile, dove è comparso il maggior numero di crepe.

Dopo la tragedia di via Bagolino sono state tante le segnalazioni in città per sospette lesioni nei palazzi, ma nessuna ha avuto seguito. Quella di ieri, invece, ha messo subito in allarme i tecnici, che in strada hanno improvvisato un summit per discutere sul da farsi. Dopo un sopralluogo è arrivata la decisione dello sgombero. Alle 18 la galleria d'arte ha dovuto abbassare le saracinesche. Due delle tre famiglie ancora in casa sono state accompagnate fuori dai vigili del fuoco e dai tecnici della Protezione civile. Tutti gli altri abitanti si trovavano già fuori per le vacanze di Natale. Solo un ingegnere ha opposto

resistenza allo sgombero, ma dopo l'ordinanza del vicesindaco anche lui ha dovuto abbandonare la sua abitazione.

Tra gli inquilini del palazzo ieri non tutti erano d'accordo sullo sgombero. «Quelle crepe sui muri - dice una residente che preferisce rimanere nell'anonimato - ci sono da tempo e l'anno scorso avevamo fatto eseguire anche una verifica statica. I periti ci avevano detto che tutto era a posto. La signora che ha segnalato le crepe secondo me ha esagerato».

La pensa diversamente Giu-

seppe Mangiapane, corniciaio che fino a cinque mesi fa aveva il suo negozio in uno dei locali al pianterreno del palazzo. «C'erano scricchiolii, cadute di pietre e crepe - dice il corniciaio - e io avevo paura. Per questo alla scadenza del contratto ho deciso di trasferirmi in un altro quartiere. Questo palazzo è da rifare. C'è qualcosa che non va. Gli inquilini dovrebbero spaventarsi per la loro incolumità invece di lamentarsi perché restano fuori casa ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: scosse dall'Emilia alla Sicilia**Sicilia News 24***"Terremoto: scosse dall'Emilia alla Sicilia"*Data: **29/12/2012**[Indietro](#)

Terremoto: scosse dall'Emilia alla Sicilia

di redazione

Roma, 29 Dic. - Notte di scosse di terremoto quella passata, dall'Emilia alla Sicilia. Tutte di lieve entità e senza danni. Poco dopo la mezzanotte una scossa di magnitudo 2.1 è stata registrata in Abruzzo, in provincia dell'Aquila. All'1.08 una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata in Umbria. Alle 2:04 una scossa di magnitudo 2.4 e' stata registrata nel Lazio, nella zona dei Castelli. Alle 4.11 scossa di 2.1 in Emilia e alle 5.29 scossa di magnitudo 2.6 al largo delle coste di Siracusa, in Sicilia.

[Condividi](#)

Related news items:

Menfi, braciere uccide Giovanni De Gregorio e Maria Sbrigata - 28/12/2012 13:21
Cinisi, quattro denunciati per la gestione di un autolavaggio - 28/12/2012 12:20
Catania, oltre il 70% di evasione nei mercati rionali - 28/12/2012 11:21
Siracusa, sequestrati 750 razzi - 28/12/2012 11:21
Palermo, giudice impone celle per non fumatori - 28/12/2012 11:21
[Succ >](#)

«Stupita da polemiche sulle informative antimafia Bisogna fare "rete" per avere un'economia pulita»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

«Stupita da polemiche sulle informative antimafia

Bisogna fare "rete" per avere un'economia pulita»

Venerdì 28 Dicembre 2012 Agrigento, e-mail print

Qui a sinistra Francesca Ferrandino, prefetto di Agrigento dal settembre del 2010; qui sopra una ... Fabio Russello
Il primo prefetto donna della storia di Agrigento è anche quel prefetto chiamato a rappresentare lo Stato forse nel momento più difficile, dal dopoguerra in poi, per la nostra città. Tensioni sociali che crescono e con esse anche le preoccupazioni per il futuro. E Francesca Ferrandino, napoletana, all'ombra del templi dal settembre di due anni fa, resta al timone di una barca da condurre al più presto al sicuro. Tanto più che siamo una di quelle province dove Cosa nostra è ancora molto presente, nonostante i colpi infetti da magistratura e forze dell'ordine.

«Riscontro - ha detto il prefetto Ferrandino - che Agrigento è un territorio impegnativo da punto di vista della presenza mafiosa. Ma bisogna anche guardare a quello che si è fatto».

«Un esempio - ha spiegato - sono i beni confiscati a Naro e che grazie all'impegno di tutti, del Consorzio di sviluppo, della Prefettura, di Libera, di Confindustria, della Camera di Commercio, l'Università, l'Unicredit, ha fatto sì che nascesse una cooperativa che ha reso fruibili i beni di Robadao e che è in grado di creare lavoro. I progetti di legalità che si fanno a Naro sono un punto di partenza come lo sono gli incontri nelle scuole che servono a conoscere il punto di vista dei ragazzi, per dire loro che non devono andare via. Si fa fatica, ma ce la facciamo».

- In questi mesi si è molto discusso delle certificazioni antimafia della Prefettura.

«Le famose certificazioni antimafia che fanno tanto arrabbiare (sorride, ndr). Le informative le fanno i gruppi ispettivi misti che sono presieduti da un funzionario della Prefettura, ma che sono composte anche da carabinieri, polizia, Guardia di finanza e Dia. Si occupano delle pratiche che hanno la necessità di essere controllate più attentamente. Utilizziamo uno strumento che si chiama "Rivisual" che ci ha dato la Camera di commercio. Si tratta dell'applicazione del protocollo di legalità siglato nel maggio del 2010 tra Confindustria e Ministero dell'Interno. Il "Rivisual" ci consente di esaminare i collegamenti tra società e individuare in maniera preventiva il pericolo di infiltrazioni mafiose. Non vi è alcun giustizialismo. Le Istituzioni hanno il compito di dare al territorio un'economia pulita e per fare questo è necessario seguire i protocolli di legalità. Questa è la chiave di volta per dare un'economia pulita. Si tratta di un lavoro faticoso per tutti, ma che le Istituzioni devono fare».

-Sorpresa delle polemiche?

«Sorpresa? Diciamo che rimango stupita. Se sbagliamo siamo pronti a rivedere la nostra posizione. Del resto l'ultima parola spetta alla magistratura amministrativa. Ma va detto che davanti al Tar sono di gran lunga di più i contenziosi che vinciamo rispetto a quelli che perdiamo. Non le dico quali perché altrimenti violerei la privacy e questo non è corretto da parte del prefetto. Si tratta di iter che noi monitoriamo costantemente anche per fare leva sugli orientamenti della giurisprudenza. Ci vuole una grande "alleanza" per consegnare alla società un'economia pulita».

- Il 2012 è stato un anno difficile per la nostra provincia. Spesso lei è stata tirata per la giacchetta.

«Ma no... non sono mai stata tirata per la giacchetta, c'è sempre stato un confronto sereno e costruttivo con tutte le istituzioni. Penso ad esempio ai Piani di Protezione civile, dove vi è stato un dialogo costruttivo che ha portato alla realizzazione di schede e in qualche caso alla redazione dei Piani veri e propri».

- Periodicamente le strade sono invase dai rifiuti. Ma davvero non c'è una soluzione?

«Sui rifiuti la Prefettura si è confrontata con gli Ato, con la Regione e con tutti i rappresentanti locali nel rispetto dei ruoli. Lei mi chiede se c'è una soluzione. Io le rispondo che mi richiamo sempre al motto: il prefetto è sempre presente e mai

«Stupita da polemiche sulle informative antimafia Bisogna fare "rete" per avere un'economia pulita»

inadente. La questione dei rifiuti è all'attenzione della Prefettura per le questioni legate alle tensioni sociali e dunque dell'ordine pubblico, ma è un problema che deve risolvere la Regione».

- La tensione sull'immigrazione sembra essersi allentata.

«Ormai è una questione che non riguarda solo Lampedusa, ma anche altri comuni rivieraschi. Vi è un lavoro complesso che richiede l'interazione di una serie di Istituzioni. Bisogna fare "rete" per riuscire a gestire una questione complicata come l'immigrazione. Come si sa noi ci occupiamo soprattutto di prima accoglienza con il supporto delle forze dell'ordine che sono eccezionali, poi vi è il sostegno di comuni come Lampedusa e Porto Empedocle che ringrazio per la loro civiltà e per lo spirito di collaborazione, la Protezione civile, le organizzazioni umanitarie e penso alla Caritas. Ma penso che ormai non sia solo una questione di numeri. serve migliorare un sistema che si basi sul rispetto dei ruoli istituzionali e torno al concetto della capacità di fare "rete"».

28/12/2012

Verranno messi in sicurezza

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Verranno messi in sicurezza

Il Comune pensa agli edifici a rischio crollo

predisponendo un nuovo «contratto aperto»

Venerdì 28 Dicembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Si combatte il rischio crolli I lavori di messa in sicurezza degli edifici privati pericolanti avverranno attraverso un contratto aperto che consentirà tempi di intervento più brevi rispetto a quelli attuali e non graverà sull'impiego quotidiano delle risorse, soprattutto umane, disponibili a Palazzo dei Giganti.

Lo ha stabilito, con propria determinazione, il responsabile del settore VII del Comune Gaetano Greco, accogliendo una proposta del dirigente del servizio di protezione civile Attilio Sciara. «Il fatto è - spiega Greco - che ormai pervengono al servizio quinto (protezione civile) numerose richieste di intervento per immobili pericolanti, con particolare riferimento a quelli ubicati in centro storico. Quel servizio, ricevuta la richiesta, provvede alla immediata transennatura ed attiva le procedure di rito, consistenti nella richiesta al comando della polizia locale di acquisire le generalità dei proprietari degli immobili e trasmetterle all'Ufficio tecnico il quale si incarica di predisporre l'Ordinanza sindacale, con la quale viene intimato ai proprietari di provvedere alla messa in sicurezza, da trasmettere al gabinetto del sindaco per l'apposizione della firma da parte del capo dell'Amministrazione municipale. L'ordinanza firmata viene quindi registrata ed inviata all'ufficio messi per la notifica alle ditte interessate. Solo in caso di inadempimento da parte di queste ultime l'Utc esegue apposito accertamento e conseguentemente predispone la perizia preliminare per quantificare il costo dei lavori allo scopo di provvedere direttamente in danno dei proprietari».

Ed è proprio su questa ultima fase che la determinazione di Greco agisce. «Abbiamo considerato - spiega ancora - che la predisposizione delle perizie da redigere per ottemperare d'ufficio alle Ordinanze Sindacali non eseguite dai privati e per i relativi atti amministrativi per le approvazioni, fasi di gara, eccetera, cagionano gravi ritardi nell'espletamento delle altre funzioni dell'ufficio. Peraltro non è possibile eseguire i lavori in economia per la carenza di maestranze comunali.

Abbiamo ritenuto invece opportuno fornirci di uno strumento di intervento che consenta l'immediata ottemperanza delle ordinanze, individuabile nella stesura e nella operatività di un progetto mirato all'esecuzione dei lavori a danno da realizzare con lo schema del "Contratto aperto", al fine di ottenere una corretta flessibilità operativa».

Insomma invece di procedere ad una gara per ogni ordinanza, se ne farà solo una ed il contratto resterà aperto per tutto il biennio 2013 e 2014. Responsabile unico del procedimento è stato nominato l'ing. Gaspare Triassi, mentre il gruppo che dovrà predisporre l'apposito progetto è costituito da Attilio Sciara, Ivano Agostana e Andrea Patti (questi ultimi due avranno anche la direzione dei lavori), collaborati da Emanuele Raggio, Paolina Di Caro e Vita D'Anna.

Salvatore Fucà

28/12/2012

La scuola sarà messa in sicurezza Santa Teresa di Riva.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

La scuola sarà messa in sicurezza Santa Teresa di Riva.

Media «Petri» di via Delle Colline: fissata la gara d'appalto per l'ala pericolante

Venerdì 28 Dicembre 2012 Messina, e-mail print

L'ala sud della scuola media «Petri» archivio Santa Teresa di Riva. Così come annunciato alla fine di novembre, l'Amministrazione comunale ha accelerato i tempi per la messa in sicurezza dell'ala pericolante della scuola media «Lionello Petri», ubicata in via Delle Colline. La gara d'appalto è stata fissata per il 21 gennaio 2013. Sino alle ore 10 dello stesso giorno potranno essere presentate le offerte per partecipare al pubblico incanto. L'importo dei lavori a base d'asta, al netto degli oneri per la sicurezza, è di 185mila 603,61 euro. Gli interventi consistono nell'«adeguamento sismico e strutturale della Scuola media statale "L. Petri", corpo A», chiuso il 22 novembre del 2010 dopo l'esecuzione di alcune prove di schiacciamento che avevano evidenziato, nel seminterrato, valori inferiori al minimo previsto dalla normativa vigente. Il finanziamento necessario (poco più di 250mila euro) era stato subito richiesto dalla precedente Amministrazione comunale al Dipartimento regionale di Protezione civile. Il progetto esecutivo, redatto dall'ing. Alessandra Giordano, era stato consegnato al Comune nel maggio 2011 e ad agosto dello stesso anno la Regione comunicava all'Amministrazione comunale l'inserimento dello stesso nel piano di interventi del Dipartimento di Protezione civile. Ma, solo nell'ottobre del 2011, il sindaco pro tempore, Alberto Morabito, riceveva un telegramma dalla Presidenza della Regione con cui si annunciava la concessione di un finanziamento di 262mila euro. Per ricevere materialmente i fondi, però, bisognava attendere un altro anno, esattamente l'agosto scorso, quando la Regione notificava il decreto di cofinanziamento (20.854,22 euro, infatti, sono a carico del Comune). Espletati tutti gli adempimenti necessari, l'Amministrazione comunale ha fissato la gara d'appalto che inizierà il prossimo 21 gennaio per concludersi, ci si augura, in pochi giorni. Una volta consegnati i lavori, la ditta vincitrice avrà 90 giorni per portarli a compimento. L'obiettivo è riaprire il corpo «A» all'inizio del prossimo anno scolastico. Attualmente tre classi della «Petri» sono ospitate nel plesso della Scuola elementare «Trimarchi», ubicato in via Santi Spadaro, nel quartiere di Bucalo.

Gianluca Santisi

28/12/2012

Mario Centorrino

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 28/12/2012

[Indietro](#)

Mario Centorrino

Punti fermi. Paolo Gabriele è stato processato per furto e quello del Vaticano è un tribunale civile

Venerdì 28 Dicembre 2012 monografica, e-mail print

La Regione Siciliana affronta il problema dei cosiddetti "precari" (quasi 44mila unità non stabilizzate) senza limitarsi ad una semplice proroga dei loro contratti (sette mesi, come previsto da una norma inserita nella legge di stabilità 2013) ma proponendo, con un apposito disegno di legge, per una parte di loro, forme diverse di utilizzazione, ispirate ad un nuovo modello di "precario produttivo" (si tratta di 18mila lavoratori socialmente utili, Lsu, collocati negli enti locali; 700 contrattisti della Regione; 3mila ex Piani di inserimento professionale, Pip, di Palermo; 1.000 operai dei Consorzi di bonifica e oltre 8mila Attività socialmente utili, Asu).

In sostanza, le amministrazioni pubbliche della Regione, elaborando bandi di gara finalizzati ad assegnare appalti di opere e servizi, dovranno prevedere che il 20% del personale sia prelevato dalle imprese proprio nel variegato bacino del precariato, secondo liste di qualifiche prestabilite. Il costo dell'appalto comprenderà il pagamento di questo personale e non graverà sull'impresa. La disponibilità dell'impresa ad impiegare questo personale sarà considerata premiale ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto. Le ordinanze di protezione civile saranno attuate da personale tratto dalle aree di precariato. La norma prevede che entro il prossimo 28 febbraio ogni amministrazione che utilizza precari predisponga un piano di riduzione della spesa che valga almeno il 20%: la riduzione verrà fatta soprattutto attuando formule di formazione e riqualificazione, pagate dalla Regione o dall'Ue, che prevederanno prima stage nelle imprese. Queste ultime, quindi, potranno formare personale che poi avranno interesse a stabilizzare. Il precario che rifiuterà il trasferimento verrà sospeso e dopo due rifiuti espulso dal settore pubblico.

Occorre ricordare che esistono già in Sicilia norme e protocolli, i quali orientano, in vari modi, i criteri di assunzione per le imprese che partecipano a bandi pubblici favorendo lavoratori svantaggiati o creando clausole di salvaguardia. Norme e protocolli che, non è ancora chiaro, verranno o meno confermate in presenza di questo nuovo disegno di legge. Il suo annuncio si presta a tre profili di commento: uno politico, uno economico, uno, per così dire, relativo ad alcune "tecnicità" di attuazione. Andiamo per ordine.

C'è subito da esprimere pieno apprezzamento, e sostegno, ad una politica della Regione sui precari che rifiuta derive clientelari, abbandona vecchi stilemi di pura e semplice stabilizzazione, affronta un problema basilare: come fare diventare i precari una risorsa produttiva e non semplicemente una voce penalizzante del bilancio regionale. E soprattutto sottoporli ad una mappatura ricognitiva sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Mappatura che, ad oggi, clamorosamente non è disponibile malgrado la criticità del precariato pubblico in Sicilia si sia manifestata già da un trentennio.

Ma passiamo ora ad esaminare il disegno di legge, sotto il profilo delle sue ricadute sul mercato del lavoro. Chiedere (meglio, imporre) alle imprese di rafforzare l'occupazione con una quota di addetti senza costo (scelti, si presume, per coerenza tra qualifiche e tipologia di impiego) può significare tre cose: se l'impresa considera l'occupazione una variabile indipendente, rispetto alle attività da espletare, ed è già al completo per quanto riguarda i suoi organici, all'assunzione del 20% dei precari potrebbe corrispondere, il licenziamento di eguale quota di dipendenti (aumento della disoccupazione). Ovvero, qualora l'occupazione sia una variabile dipendente, l'esclusione simmetrica dell'assunzione di una corrispondente quota di lavoratori non precari e quindi, anche in questo caso, un mancato alleggerimento della disoccupazione. Ancora, un eccesso di occupazione per l'impresa che potrebbe tradursi, come insegnano i manuali, in una diminuzione di produttività. Ultima possibilità: una falsa occupazione di precari creata al puro fine di rientrare nella premialità con conseguenti fenomeni di illegalità. Ben conosciuti con riferimento ad altre situazioni di occupazione "forzata" o

Mario Centorrino

considerata premiale (si veda la grottesca esperienza della famosa legge 288).

Secondo punto di riflessione: supponiamo che un geometra precario stia in questo momento operando nell'Amministrazione regionale svolgendo una specifica funzione. Dirottato verso un impiego privato lo si dovrà pur sostituire. È fantapolitica, ma qualcuno, attrezzato in teoria e pratica del clientelismo, penserà già al supplente precario a tempo determinato.

A prima vista, ogni forma di travaso provvisorio di precari dalla pubblica amministrazione al privato intanto non ha, almeno nel breve tempo, effetti positivi sul bilancio della Regione ma altresì provoca squilibri nel mercato del lavoro, a meno di non formulare due ipotesi discutibili: la riapertura di assunzioni nel settore pubblico e l'aumento di occupazione in imprese che, in questo momento, per essere competitive a livello quanto meno europeo, dovrebbero tendere ad essere "capital intensive" più che "labour intensive".

Veniamo ora ad alcune "tecnicità" di applicazione, ragionando sempre in termini costruttivi. Occorrerà predisporre, nell'applicazione della legge, mappature, liste di "qualifica", effettuare selezioni, contrattare mobilitazioni, formulare ed aggiornare: insomma sostenere "costi amministrativi" di non poco conto. Vista così sembrerebbe che le risorse da destinare al sostegno del precariato siano addirittura destinate ad aumentare rispetto a quelle imposte dalla pura e semplice stabilizzazione. C'è altresì da chiedersi se questa decisione politica riuscirà ad evitare trabocchetti, impugnative, contenziosi, resistenze occulte si da restare un mero effetto annuncio. L'accoglienza da parte dei sindacati locali è stata finora assai tiepida.

Un'ultima osservazione. Nella perfetta convinzione della necessità di un metodo rivoluzionario per affrontare il problema dei precari non li si potrebbe (magari, anche) renderli "produttivi" all'interno della pubblica amministrazione? E, qualora fosse giudicato utile predisporre un aiuto alle imprese siciliane, indicare per loro incentivi di seconda generazione più che addossargli forza-lavoro, sia pure a costo zero, con i "rischi" prima accennati?

28/12/2012

-a

Acli e Polpen raccolgono alimenti da devolvere a famiglie indigenti

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Niscemi

Acli e Polpen raccolgono alimenti

da devolvere a famiglie indigenti

Venerdì 28 Dicembre 2012 CL Provincia, e-mail print

L'associazione Polpen di Niscemi ha raccolto 6 quintali e mezzo di generi di prima necessità Niscemi. Due benemerite associazioni, Le Acli e la Polpen, si sono spese per donare ai "nuovi" e vecchi poveri beni di prima necessità.

L'associazione Polpen, sezione di Niscemi, di cui è presidente Gaetano Incarbone, facente parte della Protezione civile, nei giorni scorsi ha organizzato la "4^ edizione della raccolta beni di prima necessità". Nelle due giornate l'associazione con i propri volontari ha raccolto circa 6,5 quintali di alimenti. Tale scorta di viveri è stata poi distribuita, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali retto da Valentina Spinello, alle famiglie che allo stato vivono una critica condizione economica. Alla due giorni hanno collaborato alcuni supermercati locali nonché tutta la comunità niscemese.

Hanno partecipato alla raccolta i volontari: Katriel Marziano, Roberto Capici, Giuseppe Di Noto, Salvatore Galesi, Francesco Nanfaro, Francesco Gentile, Danilo Disca, Luca Callari, Salvatore Incarbone, Salvatore Nanfaro, Tania Buccheri, Federica Refano, Rosario Ticli, Calogero Piscopo, Giusy Parisi.

Il Circolo Acli "G. Falcone", di cui è presidente Giuseppe Ferranti, in collaborazione con l'assessorato comunale ai Servizi sociali, invece, ha concluso la raccolta alimentare che ha avuto luogo presso i locali del circolo stesso, negli uffici, al Centro sociale e nelle scuole. «I beni raccolti saranno distribuiti, a giorni, alle famiglie svantaggiate - dice Ferranti - per l'attuale crisi economica che provoca una generale contrazione dei redditi, comportando anche forme di disagio sociale che riguardano strati di persone che in passato non sono state toccate da tali problematiche. La nostra più sincera riconoscenza, e un sentito ringraziamento per chi ha partecipato alla benevole iniziativa".

Giuseppe Vaccaro

28/12/2012

Il catenoto Forzisi confermato presidente della Cri Catania hinterland

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Il catenoto Forzisi confermato presidente della Cri Catania hinterland

Venerdì 28 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Un plebiscito per Mario Forzisi Mario Forzisi, catenoto, 39 anni, è stato eletto presidente del comitato Catania hinterland della Croce Rossa Italiana. Alla Cri dal 1987, Forzisi succede praticamente a sè stesso, in quanto eletto presidente nel 2005, poi nominato commissario nel 2010, infine - pochi giorni fa - la nuova elezione con circa il 95 per cento delle preferenze. Il comitato Catania hinterland della Cri ha giurisdizione su 13 Comuni - da Camporotondo a San Pietro Clarenza, da Valverde a Nicolosi - ed è operativo nelle sedi di Aci Catena, Viagrande, Mascalucia, Tremestieri Etneo. Oltre 600 gli aderenti che assicurano regolari turni di servizio o meglio di volontariato, sia nel territorio ma anche fuori, come il contributo alla turnazione del presidio Cri del Cara di Mineo.

«Nel 2005 eravamo in circa 120. Poi, con lo svolgimento dei corsi, è stato possibile aprire nuovi gruppi e potenziare quelli esistenti», afferma Forzisi.

Il comitato Catania Hinterland si distingue principalmente per le attività di assistenza, ma anche per le azioni di formazione come, ad esempio, per gli addetti al primo soccorso.

«Particolare attenzione la rivolgiamo alle attività di Protezione civile, intese come prevenzione per l'immediata attuazione di un particolare piano d'intervento in emergenza. In tempo reale sappiamo dove intervenire, avendo monitorato prima la presenza di soggetti vulnerabili nel territorio», dice ancora Forzisi. Quindi, non solo il servizio di ambulanze in supporto del 118. «Assieme agli altri enti, la Croce Rossa verifica le eventuali presenze emergenziali nel territorio per un comportamento concertato ed efficace in caso di emergenza. Vorremmo fare partire, in accordo con i sindaci, il pronto farmaco a favore delle persone impedito: basterà comporre un numero telefonico per ricevere a casa il farmaco, dopo la ricezione della ricetta. In estate non in auto, ma con le biciclette».

Mario Grasso

28/12/2012

Pericolo eternit a Santa Maria la Stella Bomba ecologica.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Pericolo eternit a Santa Maria la Stella Bomba ecologica.

Il materiale a rischio è stato abbandonato nell'area commerciale santantonese

Venerdì 28 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Le lastre

di eternit che sono state abbandonate

(Foto Consoli) Una vera e propria «bomba ecologica» ha fatto capolino ad Aci Sant'Antonio, nel contesto dell'area commerciale che sorge nei pressi della frazione di Santa Maria la Stella, quasi al confine con il territorio di Acireale. E' possibile notarla in corrispondenza della via Andrea Doria, poco dopo essere giunti nel cuore dell'area commerciale in questione; si trova nelle adiacenze di tre cassonetti, in questi giorni ricolmi di rifiuti a causa dello sciopero proclamato dagli operatori ecologici.

Una discarica, quindi, che desta notevoli preoccupazioni, in quanto costituita da una quindicina di lastre di eternit rimosse chissà da dove, accatastate con cura una sull'altra lungo il margine della strada. L'amianto è una sostanza che, in particolari condizioni, ad esempio se frantumato, rappresenta un pericolo per la salute in quanto sprigiona nell'aria, specialmente durante le giornate ventilate dei filamenti i quali, se inalati, possono essere nocivi per le persone. La zona è molto frequentata in quanto vi sorgono diversi esercizi commerciali; inoltre, accoglie le sedi di vari uffici sia pubblici che privati. Pertanto, in questa area - alla quale si accede dalla rotatoria presente in corrispondenza della via Floridia - è un continuo «viavai» di automobili e mezzi pesanti, con questi ultimi al fine che vanno a scaricare della merce nei vari depositi della zona.

Un contesto ambientale, quindi, fortemente preoccupante, rispetto al quale il Comune della località del Casalotto, naturalmente, non ha alcuna responsabilità, essendo frutto esclusivo, peraltro da stigmatizzare, di qualche persona che nel cuore della notte ha approfittato di questo luogo defilato per abbandonarvi le lastre in questione, classificate come rifiuti speciali e da smaltire, dunque, in appositi luoghi di conferimento. L'assessore alla Protezione civile di Aci Sant'Antonio, Orazio Pulvirenti, ha già avuto modo di rendersi conto di persona dalla situazione a rischio venutasi a creare, tanto da avere messo subito in movimento la macchina burocratica volta a rendere possibile la bonifica del luogo interessato dal pericoloso abbandono.

Al momento, però, non sono state fatte previsioni sull'avvio della fase operativa da parte della ditta specializzata incaricata della rimozione delle lastre, che dovrà avvenire adottando una serie di misure particolari, così come prevede la normativa vigente.

Nello Pietropaolo

28/12/2012

***Emergenza rifiuti dopo Natale ancora mille tonnellate in strada Amia:
«Recupero in sette giorni» L'Ato 1 senza soldi lancia l'«sos»***

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 28/12/2012

Indietro

Emergenza rifiuti dopo Natale
ancora mille tonnellate in strada
Amia: «Recupero in sette giorni»
L'Ato 1 senza soldi lancia l'«sos»

Venerdì 28 Dicembre 2012 Prima Palermo, e-mail print

Se è vero che «cu' mancia fa muddiche», il proverbio palermitano descrive bene quanto accaduto durante le festività natalizie. Infatti, i palermitani hanno mangiato di più rispetto al 2011 e, di conseguenza, è aumentata la mole di rifiuti abbandonati per le strade. In totale mille tonnellate di spazzatura. La situazione più critica nelle vie Segesta, Autonomia Siciliana, Pietro Merenda, Gabriele Bonomo, Ugo Falcando, Daniele Manin, Antonio Furitano, corso Finocchiaro Aprile e piazza Nascè.

Un arretrato «pesante» in tutti i sensi, che l'Amia si è impegnata a smaltire nell'arco di una settimana impiegando 2 gruppi pala e facendo ricorso a personale di altri dipartimenti e alla raccolta manuale. «Stando alle quantità sparse per la città, quest'anno i palermitani hanno consumato più cibo nelle feste di Natale - spiega Antonino Putrone, direttore Raccolta di Amia -. L'arretrato è dovuto anche al fatto che sono venuti a mancare i fondi per i consueti progetti natalizi per incentivare il personale ad assicurare il servizio anche nelle giornate di festa in aggiunta al 20% minimo garantito».

E anche se a Natale e a Santo Stefano è stato garantito il «servizio minimo», l'intera città è piombata nel degrado con montagne di rifiuti che addirittura invadono le carreggiate, ostacolando la circolazione dei mezzi (come in corso Olivuzza). «Stiamo recuperando - dice Putrone - ogni giorno raccogliamo 900-1.000 tonnellate di spazzatura, circa 200 in più rispetto al "trend" normale. Entro pochi giorni smaltiremo l'arretrato».

Intanto prosegue l'emergenza rifiuti lungo la costa occidentale, con l'Ato 1 di Partinico che con i pochi fondi disponibili (pur vantando crediti per decine di milioni nei confronti dei Comuni) ha scelto di pagare gli stipendi di novembre e non la discarica di Siculiana, che ha chiuso i battenti da oggi. Il commissario, Antonio Geraci, ha chiesto aiuto alla Protezione civile e al prefetto di Palermo.

Davide Guarcello

28/12/2012

Via Mazzini, evacuato edificio a rischio

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

crollo via bagolino, rientrate famiglie di quattro palazzine

Via Mazzini, evacuato edificio a rischio

Venerdì 28 Dicembre 2012 Prima Palermo, e-mail print

Sono quasi tutti rientrati nelle proprie case i residenti di via Bagolino, dal civico 37/A al 43. La Protezione civile, dopo il crollo delle due palazzine avvenuto il 17 dicembre scorso, ha effettuato la vigilia di Natale un nuovo sopralluogo tecnico su questi edifici, il cui esito ha permesso al sindaco di firmare un'ordinanza che revoca gli sgomberi precedentemente stabiliti.

Nelle palazzine situate ai civici 37/A, 39 e 43 si ha una sola unità abitativa, mentre al civico 41 quattro immobili, per un totale di 7 famiglie che ora possono trascorrere in serenità le festività fra le mura domestiche. Le verifiche eseguite sulle costruzioni hanno consentito ai tecnici dell'Edilizia pericolante e dei vigili del fuoco di accertare che il crollo dei due immobili non ha creato danni strutturali agli edifici vicini. Sono state riattivate, così, le forniture di acqua, luce e gas. Resta l'allarme solo per un palazzo (civico 55) che resta pericolante e su cui dovranno essere effettuati lavori di consolidamento.

Nel frattempo, in via Casalini il sindaco ha ordinato «il non utilizzo dei locali oggetto del crollo al civico 89, e l'esecuzione dei lavori urgenti per la salvaguardia della pubblica incolumità».

Paura, infine, ieri in via Mazzini: i vigili del fuoco hanno fatto evacuare una decina di famiglie dell'edificio al civico 43. Il palazzo di 6 piani presentava crepe vistose e gli stessi condomini hanno richiesto l'intervento dei pompieri, preoccupati dopo il crollo che è costato la vita a 4 persone in via Bagolino.

D. G.

28/12/2012

«Centro in funzione almeno fino a giugno» Sindaci d'accordo.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 28/12/2012

Indietro

«Centro in funzione almeno fino a giugno» Sindaci d'accordo.

Garantiti i fondi per altri sei mesi, poi toccherà al nuovo governo trovare ulteriori risorse

Venerdì 28 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

C'è l'accordo tra i sindaci: il futuro del Centro accoglienza richiedenti asilo sarà garantito per metà del 2013. Giornata campale quella di ieri vissuta da tutti coloro che guardano con occhi attenti dentro al Cara di Mineo. Alle 10,30 un nutrito gruppo di operatori del Villaggio della Solidarietà giunge sotto le finestre della Prefettura di Catania. Mettono in scena un sit in per attirare l'attenzione sulla loro condizione di lavoratori con un futuro assai incerto. Attendono soprattutto l'arrivo dei sindaci (verranno nel pomeriggio) convocati dal prefetto Francesca Cannizzo sulla cui scrivania rimane ancora aperto il dossier sul Cara di Mineo. Sono circa 70 lavoratori, c'è anche qualche immigrato con loro, e dopo un po' una delegazione viene ricevuta dal vice prefetto Giuffrè. Viene spiegato cosa si prospetta: senza associazione tra i comuni, la prefettura avrà due mesi di tempo per gestire il trasferimento degli immigrati in altre strutture.

Sembra un decreto di chiusura del Cara più grande d'Europa. Il pomeriggio svelerà cosa riserva loro il prossimo futuro, quando i sindaci del comprensorio Calatino salgono sino al secondo piano. Un terzo di loro ha preferito rimanere a casa.

La riunione di svolge a porte chiuse ed alla fine l'intesa arriva. L'associazione partirà con sei Comuni: Mineo, San Cono, Vizzini, Grammichele, Ramacca e San Michele di Ganzaria. Basteranno. Caltagirone e Licodia Eubea hanno espresso la volontà di aderire nelle prossime settimane, altri sembrano voler rimanere fuori.

Ora tutto ha inizio. Saranno ore febbrili quelli che si pongono innanzi al soggetto attuatore, on. Giuseppe Castiglione, che dal principio del nuovo anno fungerà da traghettatore rivestendo la carica temporanea di presidente dell'associazione dei Comuni. Già oggi conta di avere in mano la disponibilità dei soggetti privati (Pizzarotti e Sisifo) ad operare in regime di spending review. Oggi o al massimo il 31 dicembre volerà a Roma. Si presenterà al ministero degli Interni con l'offerta in mano e una convenzione da vergare. L'ordinanza di Protezione civile dello scorso 21 dicembre 2012 garantirà i fondi sino al 30 giugno prossimo. Toccherà, invece, al nuovo governo trovare le ulteriori risorse per il secondo semestre.

«Abbiamo chiesto con fermezza - afferma il sindaco Giuseppe Castania - che il numero di immigrati da ospitare nella struttura non supererà quota 2000 e che saranno tutti richiedenti asilo». Il primo cittadino di Mineo teme che si possano creare le condizioni vissute e che si vivono a Lampedusa. «Sono assai lunghi - denuncia - i tempi per il rilascio dei permessi: occorre chiarezza e la massima celerità. Queste richieste - conclude Castania - sono condizioni che se non rispettate mineranno i rapporti tra immigrati ed i proprietari dei fondi vicino al Cara tornati ad essere saccheggianti».

GIUSEPPE CENTAMORI

28/12/2012

«La Regione finanzia i lavori sulla Sp 64 di Palazzolo»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

«La Regione finanzia i lavori sulla Sp 64 di Palazzolo»

Venerdì 28 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

Il presidente della Provincia regionale Nicola Bono ha inviato una nuova richiesta di intervento alla Regione per la strada provinciale 23 Palazzolo-Giarratana.

Bono ha sollecitato, dopo averlo fatto il 4 settembre, il dipartimento regionale della Protezione civile, l'assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti e l'assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente a dare il via libera al finanziamento dei lavori dichiarando altresì la propria disponibilità a partecipare alla spesa.

«La Provincia regionale ha dettagliatamente illustrato lo stato di rilevante disagio per il traffico veicolare, in cui versa la Sp 23 Palazzolo - Giarratana - ha scritto Bono - già a causa degli eventi alluvionali dello scorso inverno, il ripido versante sul quale insiste un tratto della strada in questione, è stato oggetto di numerose frane che hanno invaso la carreggiata stradale e, fra l'altro, hanno determinato il crollo di un muro di sostegno con conseguente crollo del corpo stradale. Il transito interprovinciale è rimasto bloccato e numerosi insediamenti aziendali, in prossimità del territorio della provincia di Ragusa, sono rimasti isolati dal centro urbano di Palazzolo. La Provincia - ha concluso il presidente Bono - ha redatto un progetto esecutivo per il ripristino dell'importante via di collegamento prevedendo le opere necessarie al consolidamento del versante e la regimentazione delle acque, oltre alla ricostruzione delle opere di sostegno franate. Il costo del progetto è stato stimato per una spesa complessiva di un milione 694mila euro».

28/12/2012

Giunta, deleghe assegnate FAVARA.

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

Giunta, deleghe assegnate FAVARA.

Oggi prima riunione del nuovo esecutivo con i responsabili dei Dipartimenti

Venerdì 28 Dicembre 2012 AG Provincia, e-mail print

La nuova Giunta comunale di Favara. Da sinistra Luisa Pullara, Carlo Fanara, Carmelo Castronovo, ... Favara. Sono state assegnate dal sindaco Rosario Manganella le deleghe agli assessori che compongono la sua nuova Giunta tecnica, nata dal disimpegno della sua maggioranza, denominata «Coalizione di responsabilità». Assegnazione delle deleghe che di fatto dà inizio all'impegno amministrativo dei neo assessori, scelti dal sindaco tra la cosiddetta società civile.

Al prefetto in pensione Carlo Fanara, già nominato vice sindaco, vanno le deleghe alla legalità e trasparenza; sicurezza, polizia urbana e traffico; mobilità, sosta, parcheggi e segnaletica; turismo, cultura, affari generali, attuazione del programma e gestione delle risorse umane.

Carmelo Castronovo: lavori pubblici, centro storico, pianificazione urbanistica e piano regolatore generale; infrastrutture, edilizia residenziale pubblica e privata; scambi socio culturali e formazione; Protezione civile, autoparco; partecipazione democratica e rapporti con il Consiglio comunale.

Luisa Pullara: Istruzione e politiche educative, politiche sociali, servizi per l'infanzia, asili nido, scuole materne e mensa scolastica; servizi sociali, politiche per la famiglia, pari opportunità, politiche per l'emigrazione e l'immigrazione; rapporti con le associazioni, il volontariato, la consulta pastorale e la comunità ecclesiale.

Gerlando Cassaro: cimiteri, ambiente, gestione dei rifiuti; servizi elettorali e demografici; sport, gestione degli impianti, rapporti con le associazioni sportive; piano e arredo urbano, manutenzione del patrimonio e pubblica illuminazione, tutela del consumatore e rapporti con l'associazionismo, ufficio relazioni con il pubblico; spettacoli.

Carmela Vita: bilancio, finanze, tributi, gestione amministrativa del patrimonio; programmazione, controllo di gestione, contenzioso, provveditorato ed economato; affari legali, contratti, indirizzi alle società partecipate e rappresentanza.

Emanuele Vita: agricoltura, politiche comunitarie ed energetiche, progetti strategici; scambi internazionali, politiche giovanili, politiche per lo sviluppo economico e per il lavoro, commercio, artigianato; attività produttive, reti informatiche, sportello unico, scambi internazionali; verde pubblico.

Questa mattina è in programma la prima riunione con la presenza dei i capi Dipartimento. Un incontro per avere una prima sommaria visione della situazione in atto, in particolare, ci sarà la relazione del ragioniere capo, Carmelina Russello, sui rilievi della Corte dei conti sul conto consuntivo 2010.

Giuseppe Moscato

28/12/2012

-a

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

in breve

Venerdì 28 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

piedimonte etneo

Seduta straordinaria del Consiglio comunale

f. v.) Seduta straordinaria del Consiglio comunale, questa sera alle 19,30: all'ordine del giorno il riconoscimento di legittimità per otto debiti fuori bilancio e la ricognizione degli equilibri del Bilancio di previsione 2012.

Sant'Alfio

Oggi pomeriggio l'ultimo Consiglio dell'anno

ma. cal.) L'ultima seduta consiliare, indetta in forma straordinaria dal presidente Alfio La Spina, si terrà oggi alle ore 16. L'ordine del giorno, particolarmente corposo per gli argomenti da approvare, comprende: riconoscimento debiti fuori bilancio per manifestazioni, adozione piano comunale di protezione civile aggiornato e pianificato per i vari rischi (sismico, vulcanico, idrogeologico e idraulico), incidenti di interfaccia, atto di indirizzo per il Consiglio comunale per la stipula di un contratto di locazione con una noto gestore telefonico e 20 interrogazioni presentate fra giugno e ottobre 2012 dal consigliere Renato Ferdinando Finocchiaro.

linguaglossa

Auguri di Natale e festa di commiato per due comunali

L'Amministrazione con a capo il sindaco Rosa Maria Vecchio, la Giunta, il presidente del Consiglio, Nunzio Grasso, hanno incontrato nel salone di rappresentanza del Municipio, i dirigenti, i funzionari, i dipendenti ed operai dell'ente per il tradizionale scambio di auguri per le festività natalizie. Durante l'incontro si è svolta la cerimonia di commiato a due dipendenti, Carmela Cannuli e Antonia Stagnitta, che hanno maturato il diritto alla pensione, dopo tanti anni di servizio nell'ente comunale.

Biancavilla

Maria Ss. dell'Elemosina, confermato il direttivo

v. f.) E' stato confermato all'unanimità il direttivo dell'Associazione "Maria SS. dell'Elemosina". A guidare la realtà mariana per i prossimi tre anni sarà Giuseppe Santangelo insieme a Carmelo Milazzo (vicepresidente), Pippo Benina (econo- mo), Giuseppina Ingrassia (segretario), Alfio Di Carlo (cerimoniere). L'Assemblea si è svolta alla presenza dell'assistente spirituale don Pino Salerno. «Cominciamo un altro anno pieno di attività - spiega il presidente Santangelo - vogliamo contribuire alle riflessioni che ci vengono dettate dall'Anno della Fede indetto da papa Benedetto XVI e alle attività sociali in favore delle famiglie e dei minori con difficoltà».

FARMACIE DI TURNO

ADRANO: Lo Cascio - Piazza Mercato, 40; Belpasso: Tomaselli - Via Roma, 187; BIANCAVILLA: Scalisi - Via V. Emanuele, 395; BRONTE: Rapisarda - Piazza Rosario, 5; LINGUAGLOSSA: Nuciforo - Via Roma, 376; MANIACE: Castiglione - Via Fondaco, 10; PATERNÒ: Costa - Via Circonvallazione, 182; RANDAZZO: Giardina - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 11; SANT'ALFIO: Di Silvestri - Via V. Emanuele, 5; ZAFFERANA: Russo - Via Roma, 311. FARMACIA NOTTURNAPATERNÒ: Castro - Via E. Bellia, 94.

28/12/2012

Conferenza dei servizi per il nuovo plesso

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/12/2012**

[Indietro](#)

camporotondo

Conferenza dei servizi

per il nuovo plesso

Sabato 29 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Si è svolta nei locali del Palazzo comunale di Camporotondo, la conferenza di servizi indetta al fine di programmare l'utilizzo dei fondi Fas stanziati per la costruzione del nuovo plesso scolastico della cittadina. L'erogazione dei 2.500.000 euro è stata concessa dalla Regione Siciliana, su istanza dell'amministrazione comunale, d'intesa con gli organi della Protezione civile. Alla conferenza di servizi hanno partecipato rappresentanti della Protezione civile, del Genio civile, del Corpo dei Vigili del fuoco, e le altre autorità competenti del settore.

Oggetto della concertazione, la pianificazione dell'utilizzo di detti fondi, in merito alla cui erogazione il sindaco, Antonino Rapisarda, afferma: "Ritengo sia uno dei più importanti traguardi ottenuti dall'amministrazione comunale, grazie al nostro lavoro chi ci succederà nell'amministrazione della cittadina potrà avere a disposizione la somma di 2.500.000 di euro per dare luogo alla costruzione di un plesso scolastico completo e funzionale. Sono lieto di aver conseguito tale obiettivo a beneficio dei miei concittadini".

Leda Puleo

29/12/2012

Il 2013 porterà il "crac dei rifiuti"

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 29/12/2012

Indietro

Il 2013 porterà il "crac dei rifiuti"

Settore in piena crisi, avviate le procedure per il licenziamento di mille lavoratori

I Comuni non riescono a far fronte ai debiti con gli Ato, né a riscuotere la Tarsu. A fine mese scade l'ordinanza della Protezione civile

Sabato 29 Dicembre 2012 I FATTI, e-mail print

Daniele Ditta

Palermo. Lo spettro del "default igienico-sanitario" è dietro l'angolo. Con l'inizio del nuovo, infatti, molti Comuni siciliani potrebbero sprofondare nell'ennesima emergenza rifiuti. Il rischio sarebbe concreto, anche perché le aziende che svolgono il servizio di raccolta dell'immondizia sono in piena crisi: da Catania, a Palermo; da Siracusa a Trapani sono state avviate procedure di licenziamento per circa mille lavoratori.

Sistema al collasso

Il sistema, da tempo, è ormai al collasso e il nuovo corso tracciato dalla Regione Siciliana non dà garanzie sul problema dei problemi: ovvero l'effettiva copertura economica del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Servizio che, in base al nuovo disegno di legge presentato dal governo Crocetta, deve tornare in capo ai Comuni.

Nelle more che ciò accada, è stata prevista la proroga degli Ato fino al 30 settembre del 2013. Il disegno di legge in materia di rifiuti, che ha già ricevuto il via libera della commissione competente, attende adesso l'ok dall'Assemblea regionale siciliana.

Si tornerà ad una gestione ordinaria del servizio, considerato che l'ordinanza di Protezione civile - che ha dichiarato lo stato di emergenza rifiuti in Sicilia - scade a fine mese. E non sarà rinnovata. La Regione quindi non potrà più intervenire con poteri sostitutivi in caso di emergenze. I Comuni, insomma, dovranno sbrigarsela da soli.

Il nodo riscossioni

«Il ritornello è sempre il solito - spiega Dionisio Giordano, segretario regionale della Fit-Cisl Ambiente - e cioè se i sindaci saranno in grado di far fronte ai costi del servizio. Le percentuali di riscossione della tassa sui rifiuti, ad esempio, in Sicilia sono bassissime e questo trend negativo non può essere invertito dall'oggi al domani».

«Serve perciò un meccanismo d'intervento da parte della Regione - continua Dionisio Giordano - E se i Comuni non s'impegnano ad incassare quanto iscritto a ruolo di Tarsu o di Tia bisogna individuare forme di sanzioni».

Il settore dei rifiuti vive un'emergenza senza soluzione di continuità. «La situazione attuale è drammatica - aggiunge Giordano - perché le risorse a disposizione degli Enti locali sono limitate. Quello che sta succedendo all'Ato Palermo 1 è emblematico: la discarica di Siculiana ha annunciato al commissario liquidatore Antonio Geraci la risoluzione del contratto per un debito di 574 mila euro e il servizio di raccolta da oggi (ieri, ndr) è bloccato. I 334 dipendenti, che non ricevono lo stipendio dal mese di ottobre, sono entrati in agitazione. Lo stesso commissario prevede di non potere pagare i salari fino a quando non riceverà anticipazioni dai Comuni della fascia occidentale della provincia di Palermo, da Capaci a Balestrate».

Palermo nel caos

Il rallentamento del servizio di raccolta (mancano i soldi perfino per il gasolio degli autocompattatori) ha fatto crescere in questo comprensorio i cumuli di rifiuti in strada, che hanno superato le 1.500 tonnellate.

L'Ato Palermo 1 non riesce a incassare i 48 milioni vantati nei confronti degli enti locali (altrettanti sono i debiti: 20 milioni solo con l'Amia che gestisce la discarica di Bellolampo). L'assemblea dei sindaci, tenuta ieri a Cinisi, si è conclusa senza decisioni. I sindaci hanno fatto presente che potranno pagare parte dei loro debiti soltanto dopo il 10 gennaio,

Il 2013 porterà il "crac dei rifiuti"

quando le tesorerie renderanno disponibili le quote della Tarsu.

Problemi anche alla falde dell'Etna, nei Comuni dell'Ato Simeto Ambiente, dove l'emergenza è stata solo momentaneamente tamponata. A fine mese infatti scade la proroga al Consorzio Simco e i sindaci non sanno ancora come continuare a garantire il servizio, vista l'impossibilità di avere risorse finanziarie immediate per i prossimi mesi. Lunedì, i primi cittadini del comprensorio dovranno prendere una decisione.

Il caso Siculiana

Ad Agrigento, invece, l'Ato Gesa 2 sta pagando i netturbini delle ditte private che svolgono il servizio di raccolta, grazie soprattutto alle ultime somme stanziare dall'ufficio del commissario per l'emergenza rifiuti attraverso il soggetto attuatore.

Resta, però, aperto il contenzioso con la discarica di Siculiana, che vanta crediti per 400 mila euro.

Le difficoltà economiche degli Ato siciliani hanno ripercussioni dirette sui lavoratori: come detto, sono state avviate almeno mille procedure di licenziamento. «La macelleria sociale che il presidente della Regione, Rosario Crocetta voleva evitare - conclude Giordano - in atto la stiamo già vivendo».

29/12/2012

Un mazzo di fiori, omaggio alla Patrona Piazzale delle Poste.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/12/2012**

[Indietro](#)

Un mazzo di fiori, omaggio alla Patrona Piazzale delle Poste.

Ieri ricordato il miracolo del 28 dicembre 1908, quando il simulacro fermò il maremoto

Sabato 29 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

L'edicola votiva di santa lucia che si trova in piazzale delle poste Prima una messa, alle 8, in cattedrale; poi alle 9,30 una piccola cerimonia davanti all'edicola votiva di piazzale delle Poste; e per tutta la mattina, dalle 7 alle 13, il simulacro di Santa Lucia esposto nella sua cappella come accade solo in rare occasioni durante l'anno. In questa maniera, ieri, la città ha ricordato l'evento prodigioso del 1908, legato alla sua Patrona.

Il 28 dicembre di quell'anno, infatti, il terremoto di Messina causò un maremoto in tutta la costa orientale della Sicilia. La città si sveglia con l'acqua del mare che aveva invaso l'attuale piazzale delle Poste e le barche e i gozzi dei pescatori, ormeggiati "O fossu" che avevano raggiunto piazza Pancali. Le cronache del tempo e il tam tam devozionale resistito per più di un secolo, raccontano che il simulacro di Santa Lucia venne portato proprio al piazzale delle Poste e in quel momento l'acqua si ritirò. Per questa ragione sul luogo oggi, edificata all'altezza del segno lasciato dall'acqua del mare, c'è l'edicola votiva con una statua di S. Lucia.

Ieri mattina, alle 9,30, alla presenza di don Nuccio Amenta, è stato posto un mazzo di fiori nella piccola cappella. L'intera giornata è stata voluta dalla Deputazione della cappella di S. Lucia: «Iniziative come questa - ha detto il presidente della Deputazione, Pucci Piccione - fanno parte di un progetto più ampio di valorizzazione culturale del patrimonio legato a Santa Lucia».

Si lavora, infatti, alla creazione di un "Percorso di Lucia". Prossimo appuntamento con l'esposizione del simulacro: dal 9 al 13 gennaio, per l'anniversario della dedicazione della cattedrale e del terremoto del 1693.

«In quella occasione - ha anticipato Piccione - faremo un convegno con i maggiori rappresentanti in provincia della Protezione civile».

M. T.

29/12/2012

«Aiuto e solidarietà. Grazie a tutti» La famiglia Bufardecì.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 29/12/2012

Indietro

«Aiuto e solidarietà. Grazie a tutti» La famiglia Bufardecì.

«Nell'emergenza ci siamo accorti di quanto lo Stato possa essere vicino»

Sabato 29 Dicembre 2012 RG Provincia, e-mail print

un sorridente bruno bufardecì con due delle sue prede Michele Barbagallo

Dolore e tristezza. I familiari di Bruno Bufardecì sono sopraffatti ma hanno voluto ringraziare quanti finora si sono spesi nelle ricerche. "Accanto al dolore che in questi momenti proviamo per quanto sta accadendo, c'è anche un sentimento di ringraziamento che vogliamo far presente rispetto al lavoro incessante svolto in questi giorni dai volontari e dai componenti delle varie forze dell'ordine - scrivono in una nota - Spesso diciamo che lo Stato è lontano dalla gente, ma a volte non ci rendiamo conto che invece è davvero vicino soprattutto nelle emergenze e nelle situazioni difficili come quella che stiamo vivendo in queste ore. Tutti noi familiari abbiamo apprezzato l'impegno e la solerzia profusa in questi giorni dalla Polizia di Stato, dai Vigili del Fuoco, dal nucleo sommozzatori che da Catania e Palermo sono arrivati e, nonostante fosse il giorno di Natale, lontani dalle proprie famiglie, si sono immersi per fare le ricerche in mare, dai volontari della Protezione Civile".

Un impegno massimo da parte di tutti che è stato particolarmente apprezzato dalla famiglia del sub ragusano. Alcuni pescherecci hanno offerto la propria disponibilità. "Il nostro ringraziamento - dicono ancora i familiari - va anche ai componenti dei nuclei aerei ed elicotteri che hanno perlustrato dall'alto la zona, così come ai Carabinieri, alla Capitaneria di Porto di Pozzallo e Scoglitti e alle sue delegazioni lungo la costa, alla Guardia di Finanza, alle Marinerie di Pozzallo e Scoglitti, a tutti i pescherecci che hanno incrociato in zona e che si sono offerti di collaborare alle ricerche. Abbiamo visto non solo l'impegno profuso attraverso mezzi e risorse umane, ma soprattutto la passione nel compiere il proprio lavoro con la speranza di essere davvero utili nelle ore successive in cui è scattato l'allarme: un rapporto umano concretamente vicino. Un ringraziamento particolare va alla gente di Punta Secca e ai soci del Circolo nautico locale". La famiglia sa bene che è davvero impagabile il lavoro sinergico che è stato messo in campo da tutti ma avevano la voglia di dire assolutamente il loro "grazie": "Il nostro grazie non sarà mai sufficiente rispetto al lavoro che hanno fatto, ma ci sentivamo di renderlo pubblicamente perché è quello che davvero sentiamo".

29/12/2012

Otto associazioni condannano il raid nella scuola

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/12/2012**

[Indietro](#)

Niscemi

Otto associazioni

condannano

il raid nella scuola

Sabato 29 Dicembre 2012 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. a. d.) Il raid vandalico eseguito a danno del Plesso scolastico Belvedere del 3° Circolo didattico (di cui è dirigente la professoressa Licia Salerno), ha indotto diverse associazioni di volontariato, culturali e di protezione civile locali ad esprimere sentimenti di forte indignazione e di condanna dell'atto ignobile perpetrato la notte di Natale a danno del diritto allo studio degli alunni che frequentano l'istituto scolastico. A manifestare sdegno per l'atto vandalico che ha danneggiato la scuola Belvedere con una nota congiunta, sono le associazioni Rangers international rappresentata da Luciano Meli, le Giacche Verdi rappresentata da Aldo Allia, Aquilone rappresentata da Maria Franca Meli, la PolPen rappresentata da Salvatore Incarbone, i Volontari del soccorso rappresentati da Francesco Pepi, la Prociv-Anpas rappresentata da Rosario Ristagno, l'Associazione nazionale carabinieri della città rappresentata da Salvatore Giarrizzo e la Cvs Italia, rappresentata da Emanuele Barberi.

«Un risveglio amaro per tutta la cittadinanza niscemese - si legge nel documento diramato dalle associazioni locali - perché quando si colpisce una scuola si colpisce gratuitamente e senza motivazione alcuna la collettività tutta. Le associazioni intendono continuare il proprio percorso di legalità che li vede quotidianamente, ognuno per le proprie competenze, impegnate nella crescita sociale e civile della città, per far sì che tali atti non si verifichino più. Il disagio giovanile che sfocia in bravate ed atti di teppismo di cui spesso gli stessi genitori dei vandali sono completamente ignari degli atti dei figli, sono la conseguenza della noia. Un fenomeno, il disagio giovanile, che va ridimensionato con lo svolgimento di attività aggregative, di acquisizione del valore del vivere civile e della consapevolezza che qualunque azione negativa, anche da parte di un singolo, determina effetti dannosi all'intera collettività. Si esprime pertanto solidarietà al dirigente scolastico Licia Salerno e si mettono a disposizione tutte le potenzialità per aiutare il ripristino delle condizioni minime per potere usufruire del diritto allo studio».

29/12/2012

Approvato il bilancio dei «tagli»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/12/2012**

[Indietro](#)

Delia. Il Consiglio comunale ha approvato il conto di previsione dell'anno che sta finendo

Approvato il bilancio dei «tagli»

Sabato 29 Dicembre 2012 CL Provincia, e-mail print

Delia. Giovedì sera si è tenuta una riunione fiume del consiglio comunale deliano, un consiglio tematico che, eccezion fatta per la modifica del regolamento sui cottimi fiduciari adeguati da 150.000 a 200.000 euro, ha visto la discussione sul bilancio di previsione 2012 depositato dalla giunta lo scorso 12 dicembre. Come spiegato dal presidente Enzo Salvaggio, "il bilancio è uno strumento indispensabile per la vita presente e futura dell'ente ma, a questo punto, altro non è che una semplice presa d'atto a cui però ho destinato delle misura correttive indispensabili alla coerenza e attendibilità dello strumento e per tracciare una linea che caratterizzerà il modus operandi dell'amministrazione per il prossimo anno".

Proprio Salvaggio è stato il grande protagonista di questo Consiglio, avendo emendato in maniera massiccia il bilancio di previsione 2012 ed essendo intervenuto sui bilanci degli anni scorsi visto che "la Corte dei conti ha fatto emergere anomalie e disfunzioni in grado di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio e sul rispetto degli obblighi imposti a garanzia degli obiettivi generali di finanza pubblica".

Rilevati dei "comportamenti difforni dalla sana gestione dell'ente", la Corte ha ordinato al sindaco di comunicare il tutto al Consiglio per le "necessarie misure correttive" che Salvaggio ha attuato e il Consiglio approvato.

I consiglieri comunali hanno approvato il piano triennale delle opere pubbliche, la verifica qualitativa delle aree e dei fabbricati da destinare alla residenza e all'attività produttive terziarie, e il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nonostante il parere negativo del revisore, a patto che l'Ufficio tecnico riveda tutto alla luce delle direttive del revisore. Approvati questi punti propedeutici si è passati, quindi, al bilancio di previsione 2012 che, come detto prima, Salvaggio ha emendato con cinque misure correttive e un atto di indirizzo vincolante che prevede l'istituzione di un capitolo, all'interno del futuro Peg, per la Protezione civile a cui saranno destinati almeno 2000 euro, «piccolo intervento, visto il bilancio striminzito, ma giusto "premio", riconoscimento ed aiuto per chi opera per il bene collettivo e sociale».

Per quel che concerne le misure correttive, queste hanno previsto: «Interessi capitali e quota capitale relativi ad un mutuo in atto acceso con l'Istituto del credito sportivo che non era stato inserito nello schema, stessa cosa per l'emolumento spettante all'organo di revisione e il rimpinguamento dell'intervento relativo alla discarica. A ciò va aggiunto l'istituzione di capitoli attinenti per servizi di lavori pubblici e servizi sociali». Lo stesso Salvaggio ha operato dei "Prelievi di risorse negli interventi relativi agli organi istituzionali e al fondo di riserva del sindaco" sottraendo 27.058 euro dai 57.400 che erano stati stanziati e adesso destinati ad altri interventi tra cui i buoni pasti, finora mai contemplati, per i dipendenti. Tale punto ha suscitato diverse polemiche con i consiglieri Marsilio Brunetto, Gianluca Gallo e Massimo Candura che, concordi con Salvaggio, hanno chiesto al sindaco se era il caso di aumentare l'Imu per cominciare a pagare le indennità degli assessori, cosa mai successa nella gestione Messana, visto il rifiuto della vecchia giunta dalla quale si erano poi dimessi gli assessori. Messana, raccontando la cronistoria di quanto successo la scorsa estate, ha dato le colpe ai vecchi amministratori che "nessuno ha cacciato" ma che sono andati via "quando, una volta prosciugato il bilancio, non hanno avuto più somme a loro disposizione".

Ma a Messana i consiglieri hanno replicato parlando di "fallimento del progetto" che lo stesso aveva avviato con i vecchi assessori e che i nuovi erano tenuti a rispettare. A ciò va aggiunto un altro intervento di Salvaggio e cioè l'eliminazione di quattro mutui destinati al fotovoltaico (vista la precedente adesione al "Patto dei sindaci"), alle scuole, ai parchi e alle strade (per le quali ne è già stato acceso uno), questo perché "non ho ritenuto opportuno fare ulteriori indebitamenti". A conclusione, il bilancio così emendato è stato approvato.

SEBASTIANO BORZELLINO

Approvato il bilancio dei «tagli»

29/12/2012

Edificio di via Mazzini a rischio crollo

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 29/12/2012

Indietro

sgomberato. Nell'immobile, da poco ristrutturato, sarebbe stato aggiunto un altro piano

Edificio di via Mazzini a rischio crollo

Sabato 29 Dicembre 2012 Prima Palermo, e-mail print

leone zingales

C'è preoccupazione tra i residenti dello stabile di via Mazzini, 43, che è stato dichiarato inagibile. Eppure, guardando l'immobile, non si direbbe. Il prospetto della palazzina sgomberata l'altro ieri dai vigili del fuoco si presenta in buono stato.

La facciata rifatta da poche settimane cela il pericolo in cui vivevano i condomini. Ma cosa ha determinato l'intervento di sgombero? La causa della disposizione comunale sarebbe stata una costruzione realizzata all'ultimo piano e alcuni ambienti che sarebbero stati realizzati in cemento armato, come hanno constatato i tecnici del Comune.

La costruzione risale agli anni '40 ha 12 appartamenti, non tutti abitati. Il piano rialzato non si vede dalla strada. Secondo gli esperti che hanno effettuato il primo sopralluogo i pesi eccessivi avrebbero creato crepe e lesioni. Queste sono state ritenute pericolose dai pompieri e dai tecnici della Protezione civile comunale. Basta guardare all'interno dell'immobile per rendersi conto dello stato reale della costruzione. Ampie fessure si sono aperte nella struttura.

Il prospetto interno sarebbe fatiscente. Per annullare la determina di sgombero, si fa sapere dal Comune, occorrerà effettuare seri e urgenti interventi strutturali. Ieri mattina si è svolto un incontro tra l'amministratore del condominio, i residenti e rappresentanti dei vigili urbani. Si dovrà stabilire cosa fare per garantire la sicurezza e l'incolumità non solo del palazzo al civico 43, ma anche di chi vive e lavora negli edifici vicini. Ieri sono stati effettuati i preliminari rilievi tecnici sulla palazzina di sei piani. I vigili del fuoco prossimamente dovranno accertare se vi siano pericoli per la staticità dell'immobile, dove l'altro ieri sono state rilevate vistose crepe dalle fondamenta sino al terzo piano. A lanciare l'allarme sono stati alcuni condomini, che hanno segnalato ai vigili del fuoco alcuni scricchiolii. Una decina le famiglie evacuate a scopo precauzionale.

Infine, sempre ieri, in Procura sono sfilati i primi residenti dello stabile di via Bagolino crollato il 18 dicembre scorso.

29/12/2012

-a

l'incontro del volsi a enna

La Sicilia - Economia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **30/12/2012**

[Indietro](#)

l'incontro del volsi a enna

Domenica 30 Dicembre 2012 Economia, e-mail print

Enna. Con i suoi 21 coordinamenti e 303 associazioni nelle nove province dell'Isola, la Federazione di coordinamenti di volontariato siciliano (Volsi) è una realtà unica, per dimensioni e prospettive, a livello nazionale.

Ne sono consapevoli i responsabili delle organizzazioni coinvolte, che ieri si sono dati appuntamento a Enna per programmare le attività del 2013 e valorizzare l'esperienza di rete di Volsi, avviata allo scopo di promuovere lo sviluppo del volontariato offrendo una più efficace rappresentanza a livello istituzionale.

Costituiti da associazioni aggregate su base territoriale o per area di intervento, nel 2012 i coordinamenti hanno svolto 22 attività formative rivolte a 1800 volontari per 1056 ore, 8 attività di protezione civile e 25 attività territoriali, coinvolgendo 38 comuni. Numeri che Volsi punta a incrementare nel 2013, così come intende intensificare il dialogo con le Istituzioni, in particolare con la Regione, anche attraverso specifici incontri: «Con la buona volontà si può fare volontariato - ha affermato Santo Carnazzo, presidente di Volsi - ma non si cuoce un pasto e non si mette in strada un mezzo di soccorso. Un soggetto credibile come Volsi, che riunisce così tante associazioni, ha la possibilità di sensibilizzare l'agenda della politica alle istanze del volontariato, che rispondono ai bisogni della società. E noi puntiamo a essere attori del cambiamento di questa terra».

30/12/2012

«Sp 4, a breve l'appalto» Strada chiusa da 7 anni.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **30/12/2012**

Indietro

«Sp 4, a breve l'appalto» Strada chiusa da 7 anni.

Rassicurazioni del consigliere Ap La Malfa

Domenica 30 Dicembre 2012 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Sembra giunta a soluzione l'intricata vicenda relativa all'appalto dei lavori per la risistemazione del tratto della strada provinciale n°4 che collega Piazza Armerina e Aidone a Valguarnera e all'autostrada Palermo-Catania, chiusa al traffico da circa 7 anni a causa di una frana.

Ad informare sugli ultimi sviluppi burocratici è il consigliere provinciale del Pd Massimiliano La Malfa che alcune settimane fa aveva richiesto il carteggio relativo all'iter tecnico-amministrativo per avere cognizione della situazione.

«Non è giustificabile che il responsabile unico del procedimento - aveva detto La Malfa - possa nutrire dubbi, senza esplicitarli in modo chiaro e puntuale, riservandosi di ricevere chiarimenti, apparendo ciò un modo come voler allungare il tempo a disposizione, chissà per quale motivo».

Oggi alla luce della celebrazione dell'ultima seduta del Consiglio provinciale, La Malfa riferisce sui recenti sviluppi per la Sp 4: «Il pubblico impegno assunto dal vicepresidente Antonio Alvano assistito dall'ing. Giuseppe Colajanni, responsabile provinciale per il territorio, l'ambiente e la protezione civile, circa la indizione della terza conferenza dei servizi già agli inizi del prossimo anno mi fa ben sperare sull'accelerazione dei tempi per il concreto svolgimento dei lavori, Dispiacciono atteggiamenti ostativi da parte di altri organi che piuttosto che lavorare per il bene comune hanno remato contro. Tuttavia l'importante è il raggiungimento dell'obiettivo per rendere la strada di nuovo perfettamente fruibile da parte dei cittadini di ben tre comuni (Piazza Armerina, Aidone e Valguarnera). Ottenuti tutti i nulla osta sarà possibile appaltare la gara e con ogni probabilità la prossima primavera assisteremo all'inizio dei lavori».

Marta Furnari

30/12/2012

contrada roccazzelle Polpette avvelenate fanno strage di cani e gatti Cani e gatti avvelenati dalle polpette

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 30/12/2012

Indietro

contrada roccazzelle

Polpette avvelenate fanno strage di cani e gatti

Cani e gatti avvelenati dalle polpette

Domenica 30 Dicembre 2012 Gela, e-mail print

contrada roccazzelle

Polpette avvelenate fanno strage di cani e gatti

Cani e gatti avvelenati dalle polpette. Accade in contrada Roccazzelle, nel plesso delle cooperative, dove negli ultimi giorni sono stati uccisi sette gatti e due cani. I residenti sono stanchi di questa situazione. La morte di un gattino inizialmente sembrava un incidente. Poi un cane ad altri gatti stecchiti lungo la strada. Ora l'allarme di chi ama gli animali ed ha visto morire i propri animali che hanno mangiato polpette avvelenate.

capitaneria di porto

Avviata la ricerca per trovare una società di rimorchi

Dopo la riunione in prefettura da ieri la Capitaneria di Porto si è messa al lavoro ed ha avviato tutti gli atti amministrativi previsti per perfezionare formalmente la rinuncia della concessione da parte della Società italiana salvataggi ed ha avviato anche i provvedimenti idonei ad individuare società di rimorchi operanti nei porti limitrofi che possano sostituire la Siciliana Salvataggi nelle more che si espleti la nuova gara. La riapertura del porto è quindi data come imminente ma i lavoratori restano in agitazione. Intanto in una nota la Uilcem di Caltanissetta ha espresso solidarietà ai lavoratori e preoccupazione per le ripercussioni sulla Raffineria. Il 2 gennaio alla saletta sindacale si riunisce il consiglio della Rsu/Rsla delle società del gruppo Eni per discutere della criticità derivata dal blocco delle attività portuali.

furto di madonne dal presepe

Appello di Monachello: «Fatecele ritrovare»

"Fateci ritrovare le nostre Madonne": è l'appello lanciato da Giuseppe Monachella responsabile della comunità di recupero di tossicodipendenti sita in contrada Priolo Sottano. La sede della comunità è stata spesso oggetto di incursioni di vandali e ladri. L'ultimo episodio è un furto sacrilego. I ladri hanno rubato una statua della Madonna con il Bambino sita all'esterno della struttura in giardino, ed una statua della Vergine nera che fu donata dal defunto parroco don Franco Cavallo sita in un corridoio interno. "Lancio un appello - ha detto Monachella- affinché le due statue che per noi hanno un grandissimo valore ritornino al loro posto".

I nostri recapiti

L'ufficio di corrispondenza de La Sicilia ha sede in via Picceri, 1. Telefono 0933-921826. Fax 0933-922160, e-mail: gela@lasicilia.it.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 0933-820061, Vigili Urbani 0933-919042, Carabinieri 0933-912868, Polizia 0933-816211, Polizia Ferroviaria 0933-921448, Polizia Stradale 0933-826215, Polmare 0933-922528, Guardia di Finanza 0933-930170, Capitaneria di Porto 0933-917755, Ospedale 0933-831111, Comune 0933-917778, Associazione Antiracket 335-1228089, Centrale Operativa 118 Caltanissetta 800-632808, Sportello Meter Antipedofilia 800-455270, Protezione Civile 0933-938312.

30/12/2012

Le delibere

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 30/12/2012

Indietro

Le delibere

Le delibere

di fine anno riguardano anche la variante al Ppe dei centri storici e le modifiche delle zone a strisce blu

Domenica 30 Dicembre 2012 Ragusa, e-mail print

Michele Barbagallo

Accorpamenti di più settori, variante al piano particolareggiato esecutivo e modifiche delle zone a strisce blu. E' un Capodanno col botto quello del Comune di Ragusa dove il commissario straordinario Margherita Rizza ha assunto delle importanti decisioni. Si tratta di una serie di nuovi provvedimenti adottati con l'assistenza del segretario generale Benedetto Buscema. Tra le delibere approvate figurano le variazioni del modello organizzativo dell'ente, la ridefinizione delle aree di sosta in superficie a pagamento (zone blu), la proposta per il Consiglio comunale inerente l'iter di formazione della variante allo strumento urbanistico vigente relativa al Piano particolareggiato del Centro storico.

In Consiglio comunale arriva anche una proposta relativa all'approvazione del progetto definitivo per l'approvvigionamento idrico di acqua potabile nelle zone costiere e limitrofe con adozione di variante semplificata al Prg ed approvazione del vincolo preordinato all'esproprio di un'area di proprietà privata. Per quanto concerne la delibera relativa alle variazioni del modello organizzativo dell'ente, la cui esecutività del provvedimento scatterà dal 1° gennaio 2013, si passerà dalla attuale struttura organizzativa costituita da 12 settori a 9 settori. E' questa la novità più importante che riguarderà dunque la futura organizzazione del Comune. In particolare il nuovo assetto organizzativo si sviluppa lungo tre principali direttrici d'intervento. Da un parte di andrà ad accorpate in un unico settore i servizi riconducibili all'area di intervento socio-educativa. Poi si accorperà l'area dei servizi riguardanti l'assetto urbanistico della città con le competenze attualmente in capo al settore denominato "centri storici" sin dalla sua origine finalizzato all'attuazione della legge regionale 61/81. Infine verrà accorpato l'attuale settore denominato "gestione e sviluppo delle risorse umane" con il settore denominato "gestione affari patrimoniali, consulenza appalti, gare e aste, contratti".

Il nuovo modello organizzativo che ne deriverà, vedrà l'ufficio di staff del segretario generale, struttura di staff del sindaco con l'ufficio di gabinetto, e l'ufficio stampa come struttura autonoma di staff. Poi gli altri settori: I settore Assistenza agli organi istituzionali e affari generali; II settore Gestione e sviluppo delle risorse umane. Gestione affari patrimoniali, consulenza appalti, gare, contratti; III settore Gestione servizi contabili e finanziari, gestione entrate tributarie, extra tributarie, patrimoniali e servizi economici; IV settore Assetto ed uso del territorio, Centro Storico; V settore Decoro urbano, manutenzione e gestione infrastrutture, programmazione opere pubbliche; VI settore Ambiente, energia, protezione civile, verde pubblico; VII settore Pianificazione e sviluppo del territorio, cultura, turismo, sport ed attività del tempo libero, Cittadinanza europea ed internazionalizzazione dell'ente; VIII settore Servizi sociali e politiche per la famiglia, pubblica istruzione, politiche educative e asili nido; IX settore Corpo di Polizia Municipale e Locale.

30/12/2012

-a

Data: 02-01-2013	La Sicilia	Estratto da pagina: 34
----------------------------	-------------------	----------------------------------

Infrante sei vetrate, distrutta una porta Sede inutilizzata.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

Infrante sei vetrate, distrutta una porta Sede inutilizzata.

Nel Centro operativo misto, inaugurato 2 anni fa, si volevano trasferire alcuni uffici comunali

Mercoledì 02 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

i vetri rotti all'ingresso del centro operativo misto della pc Una storia con il finale già scritto e a oggi solo rinviato. L'atto vandalico al Com (il Centro Operativo Misto), di zona Ardizzone, a due passi dal palazzo comunale e dal comando dei vigili urbani, era temuto da tempo e, nelle condizioni di sicurezza attuali, praticamente inesistenti, forse, inevitabile. Ed eccoli i vandali, entrati in azione ancora una volta, anche se in questo caso hanno alzato il tiro, determinando diversi danni alla struttura.

La cosa che lascia perplessi e che nessuno, neanche dal Comune si sia accorto dell'accaduto.

A lanciare l'allarme è stato, infatti, un passante che, attirato da un vetro rotto, ha immaginato cosa poteva essere successo.

A verificare che i timori erano fondati sono stati gli assessori comunali Giuseppe Carciotto e Alessandro Cavallaro, arrivati insieme con i vigili urbani per controllare la situazione.

L'azione dei vandali è scattata probabilmente domenica notte, con l'amara sorpresa fatta l'ultimo dell'anno. Con quest'ultima azione, la questione sicurezza in città, si chiude nel peggiore dei modi, con ancora un atto vandalico portato a termine.

Gli assessori hanno così scoperto che i vandali hanno rotto sei delle grandi vetrate poste al piano terra della struttura, e dopo essere entrati dentro (facile visto che non vi è alcun sistema d'allarme o di videosorveglianza), hanno svuotato gli estintori, versandone il contenuto sui pavimenti. Successivamente, per completare l'opera, hanno danneggiato anche il vano ascensore e la seconda porta d'ingresso dell'immobile (la prima l'hanno danneggiata qualche mese fa).

E per fortuna i vandali si sono fermati qui, senza compiere ulteriore scempio per una struttura nata come centro di emergenza per la protezione civile ma che potrebbe trovare, nel contempo, un'ulteriore destinazione.

Agli assessori Cavallaro e Carciotto non è rimasto far altro che recuperare qualche estintore, gettato fuori dalla struttura, oltre a chiudere alcune porte.

Per il Com, inaugurato due anni fa ma mai utilizzato, dunque, una triste sorte. L'Amministrazione Mangano è impegnata nel ritrovare le somme per poter permettere l'allaccio dei servizi, in particolare luce, acqua e gas, con la possibile, conseguente, apertura della struttura.

Con l'Amministrazione guidata da Pippo Failla si ipotizzò di poter trasferire qui gli uffici comunali dei lavori pubblici e protezione civile, ma non è escluso che non possa trovarsi anche un'altra destinazione.

Mary Sottile

02/01/2013

Dopo il piccolo crollo sul costone del Castello il sindaco, sen

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/01/2013

Indietro

Dopo il piccolo crollo sul costone del Castello il sindaco, sen

Mercoledì 02 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

L'antico maniero di aci castello visto dal lato sud Dopo il piccolo crollo sul costone del Castello il sindaco, sen. Filippo Drago, ha immediatamente convocato i rappresentanti della Protezione civile, Musarra, e dell'Urbanistica, Trainiti, e, assieme al comandante del Locamare, Raciti, si sono recati sulla Praca, ai piedi del Castello, a visionare i resti dei pillows lava caduti e valutare cautelativamente sulle condizioni di sicurezza e fruizione dei luoghi.

In verità sulla zona da circa 20 anni sono istituiti divieti che non sempre sono rispettati pienamente nei limiti fissati, che sembrano razionalmente fruibili e non pericolosi.

Del resto anche in passato (pur se le ordinanze della Capitaneria di porto sono rimaste in linea generale sempre uguali), furono indicati con pali e cartelli limiti di fruizione più vicini al costone rispetto agli attuali. Tali limiti, meglio accettati dai frequentatori, dopo le mareggiate invernali, sparirono e negli anni non furono più riproposti e non se ne trova traccia se non in fotografie.

Qualcuno commenta che «fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», che mai come in questo caso è presente nella vicenda ma sono soprattutto presenti i tanti che vivono per vari motivi quelle rocce laviche come la loro vita; così come gli abitanti delle zone di montagna vivono burroni, crepacci e fenomeni conseguenti.

Dall'ispezione è venuta fuori la decisione di spingere i fruitori dei luoghi a un maggior rispetto della vecchia ordinanza della Capitaneria; così il sindaco in particolare ci ha detto che inviterà la Soprintendenza all'installazione di ulteriori strumenti ottici e visivi atti ad allontanare la gente dalle zone di pericolo.

Sarà pure completato il progetto che il responsabile Musarra sta elaborando sull'analisi delle cause di instabilità delle pareti rocciose della rupe nel quadro della campagna di indagini, rilievi e successivo monitoraggio ai fini della mitigazione del rischio di crollo e della fruizione delle aree contigue alla rupe stessa. «E' uno studio propedeutico alla stesura del progetto di messa in sicurezza del costone che non troverebbe riscontri nelle carte comunali almeno da 20 anni, cioè da quando è nata l'ordinanza di divieto.

Enrico Blanco

02/01/2013

Rifiuti, pale meccaniche per la raccolta

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/01/2013

[Indietro](#)

L'EMERGENZA. Corsa contro il tempo per la bonifica. Prorogata di un mese quinta vasca di Bellolampo

Rifiuti, pale meccaniche per la raccolta

Mercoledì 02 Gennaio 2013 Prima Palermo, e-mail print

Ancora cumuli di rifiuti in alcuni angoli del centro città La città è sporca a «macchia di leopardo». Malgrado gli operatori dell'Amia abbiano fatto i salti mortali per ripulire parecchie zone del centro e della periferia dai rifiuti che si erano accumulati dal 24 e 26 dicembre scorso, ancora l'emergenza immondizia permane e, si spera, così come hanno riferito ieri dall'azienda d'igiene ambientale oggi con i tradizionali tre turni di raccolta e con l'impiego di ruspe, la situazione potrebbe tornare alla normalità.

Dopo la festa di fine ed inizio d'anno al Politeama, partecipata da migliaia di palermitani, le vie del centro, Ruggero Settimo, Libertà, Turati, Emerico Amari, sono state spazzate dalle 5 del mattino da 30 dipendenti di Amia Essemme. Alle 9,30 di ieri erano stati raccolti circa 10 quintali di spazzatura e centinaia di bottiglie di spumante. Il personale si è poi spostato a Mondello ove era prevista all'alba una manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale.

Anche nel pomeriggio gli operatori sono stati a lavoro intervenendo nuovamente in tutta la zona centrale.

Per quanto riguarda il servizio di raccolta, Amia ha informato, attraverso una nota che oggi (ieri per chi legge) è stato previsto un servizio minimo, mentre oggi tutte le forze aziendali saranno impegnate nei tre turni di lavoro per effettuare la pulizia e raccogliere i rifiuti dove sono presenti criticità. Entreranno in azione anche le pale meccaniche.

Intanto sull'Amia è intervenuto anche il sindaco Leoluca Orlando che nel corso di una conferenza stampa di ieri pomeriggio ha annunciato: «Ho chiesto, e mi è stata accordata dal presidente della Regione Rosario Crocetta, la proroga di un mese per utilizzare la quinta vasca della discarica di Bellolampo». I lavori per la sesta vasca inizieranno a gennaio e dureranno quattro mesi. La discarica può contenere rifiuti fino ad aprile. «Abbiamo fatto accreditare le somme direttamente alla Protezione civile per accelerare le procedure. In questo modo - ha aggiunto Orlando - non si perderà altro tempo. Certo, se i fondi Fas fossero arrivati a settembre e non a dicembre, tutto si sarebbe completato senza ulteriori proroghe». Il sindaco, infine, auspica che il 2013 sia l'anno in cui la gestione dell'Amia torni al Comune e «affinchè si chiuda questa esperienza fallimentare dei commissari nominati dal governo».

A. F.

02/01/2013

Danisi-Blandina, 250mila euro Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/01/2013

[Indietro](#)

Danisi-Blandina, 250mila euro Letojanni.

I fondi della Regione serviranno per il consolidamento di un tratto della strada a rischio frana

Mercoledì 02 Gennaio 2013 Messina, e-mail print

Letojanni. Se la riqualificazione strutturale per rendere fruibile a tutti gli effetti la strada, si pone sempre - e nessuno può confutarlo, tanto è annoso il problema - come imperativo categorico, vista la sua importanza strategica nell'ambito del sistema circolatorio comprensoriale (anche quale indispensabile via di fuga), altrettanto necessari e impellenti appaiono quelle opere, volte a scongiurare il grosso pericolo, rappresentato da un vasto movimento franoso, che incombe su un tratto della malandata arteria.

Interventi a salvaguardia, dunque, della stabilità della Danisi-Blandina (direttrice interna con sbocco a Castelmola) nel punto ritenuto più a rischio, ricadente in località Mugghiada, che sarà possibile realizzare, non appena verrà portato a compimento l'iter tecnico-amministrativo, riguardante la messa in sicurezza.

E' stato, infatti, confermato nei giorni scorsi con apposita nota del dirigente generale l'Ufficio del commissario delegato presso il Dipartimento regionale della protezione civile, ing. Pietro Lo Monaco, quello che già ufficiosamente si sapeva e cioè l'erogazione di un finanziamento a favore del Comune di Letojanni dell'ammontare di 250mila euro.

Risorse queste, facenti parte dell'impegno economico, previsto nel bilancio dell'esercizio finanziario della Regione dell'anno 2012 a favore di quelle località, per le quali è scattato (giusto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) lo stato di emergenza, a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche, che hanno colpito nel 2011 il territorio della provincia di Messina.

Si tratta, in buona sostanza, di un apposito piano di interventi, predisposto dal commissario delegato, per l'attuazione del quale quest'ultimo intende avvalersi della collaborazione delle amministrazioni comunali, nominando il sindaco, nel nostro caso, Alessandro Costa, responsabile dell'esecuzione.

Investendo, pertanto, il primo cittadino di alcuni compiti essenziali e propedeutici, prima fra tutti l'elaborazione della progettazione definitiva dell'opera, consistente nei lavori di consolidamento di quella parte di sede stradale, interessata dal preoccupante fenomeno di scivolamento a valle, determinato dalla natura friabile del terreno.

Antonio Lo Turco

02/01/2013